

RIDUZIONE DELLA SPESA RELATIVA ALLA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE.

L'attuale modello organizzativo del Dipartimento è troppo burocratizzato e necessita di un intervento diretto sull'apparato centrale allo scopo di garantire una migliore operatività sul territorio e una maggiore autonomia gestionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

E' indispensabile uno **snellimento dei procedimenti e delle relative funzioni dipartimentali** sostenendo, nel contempo, un ampio decentramento funzionale attraverso una forte valorizzazione delle Direzioni Regionali e dei Comandi Provinciali, al fine di rendere l'azione dei Vigili del Fuoco più agile e flessibile fornendo risposte immediate al cittadino, ovvero una struttura caratterizzata da una cabina centrale di regia leggera, con compiti di coordinamento e monitoraggio dell'attività complessiva, che sia in grado di definire gli obiettivi strategici e gli indirizzi politico-amministrativi generali.

La rivisitazione della struttura interna del Ministero dovrebbe prevedere una **riduzione delle Direzioni Centrali**, anche in termini strutturali, per consentire il mantenimento di elevati profili di efficienza ed efficacia grazie ad un processo di riconoscimento delle professionalità direttamente recuperabili dal profilo operativo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

L'ampliamento dell'organico realizzato nel passato all'interno del Dipartimento non è stata seguita da un corrispondente aumento di risorse, bensì da una sottrazione delle disponibilità economiche dei vari Comandi Provinciali a discapito del servizio di soccorso reso alla popolazione.

Dunque, le **Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco devono continuare a svolgere gli attuali compiti istituzionali** previsti dalla normativa vigente, oltre alle funzioni amministrative e contabili delegate dal livello centrale, in modo tale da garantire il decentramento e l'autonomia gestionale degli uffici territoriali.

In definitiva, si presenta l'urgenza di ridurre il costo complessivo dell'apparato burocratico centrale del Dipartimento dei VVF, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Diversi interventi assicurerebbero un taglio dei costi strutturali con una diminuzione che si aggira intorno al 20%, senza alcuna importante riduzione del servizio prestato.

A tal fine è possibile prevedere la soppressione o l'accorpamento di alcuni Uffici Centrali quali:

- **L'Ufficio Centrale Ispettivo** con il trasferimento delle funzioni e delle ispezioni che possono essere demandate ai Direttori Regionali dei VVF;

- **La Direzione Centrale della Difesa Civile e delle Politiche di Protezione Civile** con il trasferimento delle competenze proprie dei Vigili del Fuoco, anche di carattere internazionale, in materia di Difesa Civile e di Protezione Civile, oltre agli uffici per la gestione dei C.A.P.I., alla Direzione Centrale Emergenza e Soccorso Tecnico, prevedendo nel contempo il passaggio della struttura denominata **"D.C. 75" (Bunker atomico)** alle amministrazioni di competenza;
- Una più stretta interazione delle competenze tra la **Direzione Centrale per gli Affari Generali** e la **Direzione Centrale per le Risorse Umane**, come peraltro già avviene in altri Ministeri.

Per quanto concerne le proposte inviate, riteniamo che la riorganizzazione dei servizi amministrativi e contabili delle Direzioni e dei Comandi Provinciali è vincolata all'estensione della figura di funzionario delegato anche al Direttore Regionale, nonché ad un indispensabile sviluppo già considerato della **Dirigenza Amministrativa** a sostegno delle competenze tecniche e operative.

L'inadeguatezza dell'attuale parco automezzi impone un immediato ammodernamento e un conseguente svecchiamento del parco di appalto centrali per le manutenzioni ordinarie di tutte le macchine in coerenza con la riduzione dei costi di gestione, grazie all'apertura di una via preferenziale anche per i Vigili del Fuoco sull'uso dei beni confiscati. Utile sarebbe la valorizzazione commerciale dei beni non più in uso al Comando che potrebbe trarre un utile dalle demolizioni o vendite.

L'ottimizzazione logistica dei presidi garantisce di certo un risparmio di gestione, tuttavia non si può prescindere dal considerare sia i livelli minimi di rischio sul territorio, connessi all'esigenza di offrire un servizio di alta qualità uniforme in tutto il Paese, sia l'identificazione di sedi idonee ad ospitare il personale.

Sembra ottima, inoltre, l'idea dell'introduzione di un **bilancio sociale** per consentire ai cittadini di verificare il rapporto esistente tra la spesa sostenuta e i servizi resi, mentre per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi, è già in essere sia il mercato elettronico, sia una centrale unica che funziona anche bene per alcuni prodotti quali carburanti, nolo o acquisto fotocopiatrici e macchine da ufficio, materiale informatico, cancelleria, autovetture, mobili per uffici.

Infine, un rilevante contenimento dei costi è possibile anche attraverso il perfezionamento dell'efficienza della macchina amministrativa, ponendo particolare attenzione alle potenzialità offerte dalle **nuove tecnologie dell'informazione** e della comunicazione all'interno di un processo di cambiamento dell'attività finalizzato ad una maggiore interazione tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione.

L'informatizzazione del Dipartimento e degli uffici territoriali del Corpo Nazionale, inoltre, grazie ad esempio ad una migliore gestione del protocollo informatico, alla digitalizzazione completa dei rapporti di intervento oppure all'utilizzo del libretto individuale di formazione, consentirebbe una razionalizzazione non solo del tempo, ma anche delle risorse umane e strumentali.

Coordinatore Nazionale FP CGIL WF

Mario MOZZETTA

